

PRIMO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEI COPEPODI DEGLI STAGNI LITTORALI DI OLIVERI (MESSINA)

per Pietro CRISAFI

Lo studio sistematico della fauna delle acque salmastre della Sicilia, che da qualche tempo si va conducendo nei due Istituti di Idrobiologia e di Zoologia, sotto la direzione del Prof. DULZETTO, mi ha consentito di prendere in esame i *Copepodi* del cosiddetto « lago Verde » di Oliveri, il quale fa parte di un gruppo di tre stagni littorali studiati da ABRUZZESE ed ARICO. Il lago Verde per i suoi limiti di salinità appartiene alla zona mixoalina.

I campioni non si riferiscono purtroppo a tutte le stagioni dell'anno e non alla stessa annata. In totale sono state effettuate 22 pescate, di cui 11 in superficie e 11 alla profondità di un metro. Due campioni raccolti il 17 maggio 1958 contenevano esclusivamente numerosi individui adulti di *Acartia latisetosa*; lo stesso reperto, sia pure con una frequenza assai più ridotta, si era avuto il 18 ed il 31 maggio 1955. Il 7 giugno 1955 si trovarono le prime femmine con spermatofore. Il 25 giugno 1958 ed il 20 giugno 1959 insieme con numerosi esemplari di *Acartia latisetosa*, accompagnati da molti stadi copepodiformi, trovai alcuni individui (complessivamente 9) di *Phyllopodopsyllus pauli* (2). Ancora, e soltanto individui di *Acartia latisetosa* adulti e giovanili in grandissimo numero trovai il 2 luglio 1955; mentre il 13 luglio dello stesso anno si rinvenne anche l'unico esemplare della specie *Temora stylifera*, e precisamente un maschio adulto. Le precedenti raccolte del 17 luglio e del 3 agosto 1954, nonché quella del 1° ottobre 1953 contenevano solo individui di *Acartia latisetosa*. In quest'ultima raccolta essi erano meno abbondanti che nei mesi estivi, ed erano quasi tutti adulti, con pochissime forme giovanili copepodiformi.

Tre quindi sono le specie di Copepodi sinora trovate nel « lago Verde » e cioè *Acartia latisetosa*, *Phyllopodopsyllus pauli*, e *Temora stylifera*. La specie predominante è *Acartia latisetosa*, il cui periodo riproduttivo pare si estenda dalla fine di maggio a tutto settembre, dato che a metà di maggio si ebbero solo adulti e femmine senza spermatofore, ed in ottobre adulti con pochissimi stadi avanzati di sviluppo.

Il genere *Acartia* è noto abitatore delle acque mixoaline, e REMANE (3) pone *Acartia bifilosa*, *A. longiremis* insieme a *Temora longicornis* nel terzo grado di eurialinia, corrispondente agli organismi marini meiomesoalini di Stammer.

L'esame morfologico della specie *Acartia latisetosa* del « lago Verde » non ha permesso di evidenziare delle differenze sia pure minime con la uguale specie descritta per il golfo di Napoli da GIESBRECHT (4). Questo autore ha trovato che le femmine sono lunghe da mm 0,89 a mm 0,93 (cefalotorace mm 0,7 - 0,73; addome mm 0,1 - 0,2) e che i relativi maschi vanno da mm 0,87 a mm 0,91 (cefalotorace mm 0,66 - 0,69; addome mm 0,21 - 0,22). ROSE (5) invece diede lunghezze di mm 0,82 a mm 0,93 per le femmine e di mm 0,81 a mm 0,91 per i maschi.

Considerata l'abbondanza e la predominanza della specie *Acartia latisetosa* nelle acque del « lago Verde », ho eseguito l'esame biometrico di 100 individui riproduttori, rispettivamente maschi e femmine, i cui valori medi, massimi e minimi, ho creduto opportuno confrontare, come si vede dalla tabella appresso riportata, con altrettanti riproduttori dell'uguale specie, che vive tanto nel lago di Ganzirri, tanto in quello di Faro, biotopi di cui si conoscevano le condizioni fisico-chimiche per gli studi compiuti da GENOVESE (6) e da me stesso (7).

Dalla comparazione della popolazione dei tre laghi emerge che non esistono differenze morfologiche per la specie in questione vivente nei tre diversi ambienti, e che pure di poco possono differire le lunghezze, tranne che per i maschi, che nel lago di Ganzirri risultano essere sensibilmente più corti. Malauguratamente non si è potuto eseguire nessun confronto diretto con la specie che vive nelle acque marine, dato che nessun individuo di *Acartia latisetosa* è stato rinvenuto mai nella ricca collezione di campioni di plancton, che da tempo si vanno raccogliendo nello Stretto di Messina.

La seconda specie, da me trovata nel « lago Verde », è la femmina di *phyllopodopsyllus pauli*, nuova specie da me precedentemente descritta (2), la cui lunghezza di mm 0,93, venne calcolata su 9 individui.

	Lago Verde	Lago Ganzirri	Lago Faro
MASCHI			
Lunghezze medie (mm)	0.851	0.819	0.848
cefalotorace; addome (mm)	0.612; 0.239	0.598; 0.221	0.622; 0.226
Lunghezze massime (mm)	0.908	0.880	0.908
cefalotorace; addome (mm)	0.639; 0.269	0.639; 0.241	0.653; 0.255
Lunghezze minime (mm)	0.795	0.752	0.781
cefalotorace; addome (mm)	0.582; 0.213	0.539; 0.213	0.582; 0.199
FEMMINE			
Lunghezze medie (mm)	0.863	0.856	0.851
cefalotorace; addome (mm)	0.664; 0.199	0.672; 0.184	0.666; 0.185
Lunghezze massime (mm)	0.951	0.923	0.951
cefalotorace; addome (mm)	0.752; 0.199	0.710; 0.213	0.752; 0.199
Lunghezze minime (mm)	0.781	0.766	0.766
cefalotorace; addome (mm)	0.596; 0.185	0.610; 0.156	0.610; 0.156

Tabella comparativa delle lunghezze medie, massime, e minime, ottenuta da un esame biometrico su 600 individui riproduttori di *Acartia latisetosa*, rispettivamente 100 maschi e 100 femmine, per ciascun lago.

Il maschio adulto della specie *Temora stylifera* è morfologicamente uguale a quello descritto da GIESBRECHT (4) e ROSE (5) e la sua lunghezza di mm 1.462 (cefalotorace mm 0.923 addome mm 0.539), risulta; compresa nei valori dati dallo stesso GIESBRECHT (mm 1.4-1.5).

Si può concludere che nel « lago Verde » esiste un marcato minimo di specie e che *Acartia latisetosa* e *Temora stylifera* non subiscono modificazioni morfologiche, nè riduzione di taglia in ambienti diversi da quello marino.

RIASSUNTO

L'autore ha studiato i Copepodi del « lago Verde » e ha potuto constatare che, in questa zona mixoalina, esiste un marcato minimo di specie e che *Acartia latisetosa* e *Temora stylifera* non subiscono modificazioni morfometriche rispetto alle uguali forme viventi nel mare.

Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura dell'Università di Messina.

BIBLIOGRAFIA

- (1) ABRUZZESE (D.) e ARICÒ (F.), 1955. — Osservazioni geomorfologiche e fisico-chimiche sui laghi di Oliveri-Tindari. — *Boll. Pesca, Piscic. e Idrobiol.* (n.s.) **10** (1).
- (2) CRISAFI (P.), 1958-59. — *Phyllopodopsyllus pauli*, specie nuova (Copepoda, Harpacticoida) delle acque salmastre del lago Verde (Messina). — *Atti Soc. Pelor. Sci. Fis. Mat. e Nat.*, **5** (4).
- (3) REMANE (A.) e SCHLIEPER (C.), 1958. — Die Biologie des Brackwassers. Stuttgart.
- (4) GIESBRECHT (W.), 1892. — Die pelagischen Copepoden. Fauna u. Flora des Golfes von Neapel. **19** Berlin.
- (5) ROSE (M.), 1933. — Faune de France. Copépodes pélagiques. **26**, Paris.
- (6) ABRUZZESE (D.) e GENOVESE (S.), 1952. — Osservazioni geomorfologiche e fisicochimiche sui laghi di Ganzirri e di Faro. — *Boll. Pesca, Piscic. e Idrobiol.*, **7** (1).
- (7) CRISAFI (P.), 1954. — Un anno di ricerche fisico-chimiche continuative sui laghi di Ganzirri e di Faro *Boll. Pesca, Piscic. e Idrobiol.*, n.s. **9** (1).

